

## L'ENCICLICA "LAUDATO SI"

Negli incontri internazionali sulla natura, sull'ambiente, sulla salvaguardia del mondo nel quale viviamo sembra che tutte le nazioni siano concordi sulla necessità di porre un limite allo sfruttamento dissennato della terra ma, quando si passa dalle chiacchiere ai fatti, ci accorgiamo che non cambia mai nulla. Per quale ragione gli uomini (governanti, industriali, economisti, ecc) si mostrano nella pratica tanto sordi di fronte a questi problemi? Si potrebbero elencare molte ragioni collegate a simili comportamenti ma io credo che le cause fondamentali siano due: la perdita del primato dell'uomo sul creato e l'idolatria del denaro. Non intendo fare disquisizioni filosofico-religiose sull'uomo, ma non ci vuole molto a capire che l'uomo di oggi, privato dalla sua dignità di figlio di Dio e ridotto al rango di animale ragionevole (intelligente, ma solo animale) è diventato schiavo della nuova divinità, o più esattamente dell'idolo, che è il denaro. Oggi molti non vogliono sentir parlare di Dio ma sono diventati schiavi del dio denaro costruito dall'uomo. C'è quindi un rovesciamento di valori: i soldi dovrebbero essere al servizio degli uomini, ma oggi gli uomini sono diventati schiavi dei soldi. Mi dispenso dal fare lunghe dimostrazioni, ma mi limito solo a elencare alcuni comportamenti riscontrabili da tutti: furti, rapine, sequestri di persone, prodotti nocivi, mafia, caporalato, uccisioni per il

commercio di organi umani, sfruttamento della prostituzione, ecc. ecc. Per il denaro oggi si dimenticano anche i diritti fondamentali della famiglia: negozi aperti con orario continuato fino a sera avanzata, anche la domenica e le feste....Si giustifica tutto dicendo che i dipendenti hanno i giorni di riposo, ed è vero, ma quando i genitori possono stare qualche ora insieme? Quando possono dedicarsi all'opera educativa dei figli? Quando è uscita la lettera enciclica "Laudato si" di Papa Francesco ho sentito tanti commenti positivi sulla salvaguardia del creato, dell'atmosfera, dell'acqua, degli animali, ma forse il messaggio del Papa non è stato capito nei suoi valori fondamentali perché le preoccupazioni primarie di Papa Francesco sono per l'uomo che fa parte del creato e che deve vivere in questo mondo che si chiama terra e che ha ricevuto da Dio il compito di lavorarla, di perfezionarla con la



sua opera (Genesi 1,26-31). La terra con le sue ricchezze, la sua energia, le sue bellezze è al servizio dell'uomo nei piani di Dio ma l'uomo, o meglio alcuni uomini, hanno messo l'umanità al servizio dei soldi, l'hanno resa schiava del denaro privandola della sua dignità e grandezza e privandola anche della gioia di vivere. Solo pochi giorni fa una persona a Udine mi ha detto che, sentendo i suoi genitori ed i suoi nonni, ha capito che essi erano molto più poveri di noi, ma erano felici. Ho risposto citando le parole sentite da mio padre quando era ancora bambino: "Ricorda sempre che non sono i soldi a far felici le persone". Queste parole insegnatemi dalla saggezza di mio padre probabilmente mi hanno aiutato a capire perché oggi si afferma di andare in discoteca, nelle movide a feste e, purtroppo, a drogarsi per divertirsi, non per essere felici. La parola "divertimento" infatti deriva dal verbo latino "divertere" che significa distrarsi, dimenticare. Solo chi non è felice vuole dimenticare. Rileggiamo con maggiore attenzione l'enciclica del Papa e ci accorgeremo che al centro di ogni sua preoccupazione è l'uomo, la sua dignità, la sua libertà e la sua gioia. Solo creando armonia con il mondo nel quale siamo stati posti noi potremo ritrovare dignità, libertà, pace e gioia.

*don Adriano  
parroco*

## SAN GIOVANNI BOSCO E L'EDUCAZIONE

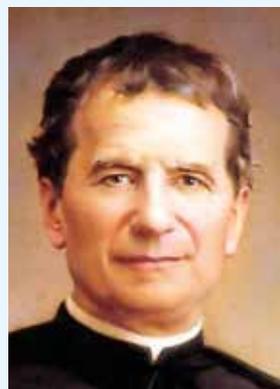
*Quest'anno si sono svolte tante manifestazioni per ricordare il bicentenario dalla nascita (1815) di don Bosco e la sua grande opera educativa a favore dei giovani. Vogliamo anche noi ricordare il Santo della Gioventù riportando sulle nostre pagine una lettera che ha scritto ai sacerdoti suoi collaboratori, i Salesiani, per indicare loro il metodo più efficace nel delicato impegno educativo verso i giovani.*

*Questi insegnamenti debbono essere ricordati anche dai genitori che sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli.*

### Dalle "Lettere" di San Giovanni Bosco Imitare Gesù e lasciarsi guidare dall'amore

Se vogliamo farci vedere amici del vero bene dei nostri allievi, ed obbligarli a fare il loro dovere, bisogna che voi non dimentichiate mai che rappresentate i genitori di questa cara gioventù, che fu sempre tenero oggetto delle mie occupazioni, dei miei studi, del mio ministero sacerdotale, e della nostra Congregazione salesiana. Se perciò sarete veri padri dei vostri allievi, bisogna che voi ne abbiate anche il cuore; e non veniate mai alla repressione o punizione senza ragione e senza giustizia, e solo alla maniera di chi vi si adatta per forza e per compiere un dovere.

Quante volte, miei cari figlioli, nella mia lunga carriera ho dovuto persuadermi di questa grande verità! E' certo più facile irritarsi che pazientare, minacciare un fanciullo che persuaderlo: direi ancora che è più comodo alla nostra impazienza ed alla nostra superbia castigare quelli che resistono, che correggerli col sopportarli con fermezza e con benignità. La carità che vi raccomando è quella che adoperava san Paolo verso i fedeli di fresco convertiti alla religione del Signore, e che sovente lo facevano piangere e supplicare quando se li vedeva meno docili e corrispondenti al suo zelo. Difficilmente quando si castiga si conserva quella



calma, che è necessaria per allontanare ogni dubbio che si opera per far sentire la propria autorità, o sfogare la propria passione. Riguardiamo come i nostri figli quelli sui quali abbiamo da esercitare qualche potere. Mettiamoci quasi al loro servizio, come Gesù che venne ad ubbidire e non a comandare, vergognandoci di ciò che potesse aver l'aria in noi di dominatori; e non dominiamoli che per servirli con maggiore piacere. Così faceva Gesù con i suoi apostoli, tollerandoli nella loro ignoranza e rozzezza, nella loro poco fedeltà, e col trattare i peccatori con una domestichezza e familiarità da produrre in alcuni lo stupore, in altri quasi lo scandalo, ed in molti la santa speranza di ottenere il perdono di Dio. Egli ci disse perciò di imparare da lui ad essere mansueti ed umili di cuore (Mt 11, 29). Dal momento che sono i nostri figli, allontaniamo ogni collera quando dobbiamo reprimere i loro falli, o almeno moderiamola in maniera che sembri soffocata del tutto. Non agitazione dell'animo, non disprezzo negli occhi, non ingiuria sul labbro; ma sentiamo la compassione per il momento, la speranza per l'avvenire, ed allora voi sarete i veri padri e farete una vera correzione. In certi momenti molto gravi, giova più una raccomandazione a Dio, un atto di umiltà a lui, che una tempesta di parole, le quali, se da una parte non producono che male

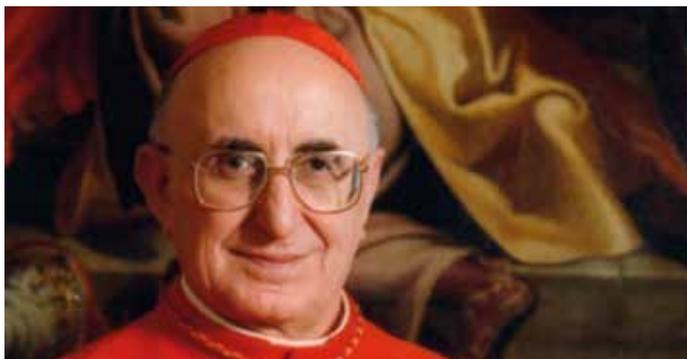
in chi le sente, dall'altra parte non arrecano vantaggio a chi le merita. Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi. Studiamoci di farci amare, di insinuare il sentimento del dovere del santo timore di Dio, e vedremo con mirabile facilità aprirsi le porte di tanti cuori ed unirsi a noi per cantare le lodi e le benedizioni di colui, che volle farsi nostro modello, nostra via, nostro esempio in tutto, ma particolarmente nell'educazione della gioventù.

## SOMMARIO

L'ENCICLICA "LAUDATO SI" .....	1
SAN GIOVANNI BOSCO E L'EDUCAZIONE .....	2
"SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI" .....	3
DON PIETRO ZILLI VISTO DAGLI OCCHI DI UN BAMBINO DI ALLORA .....	4
NOTIZIE DALLA FORANIA .....	7
GALATEO IN CHIESA .....	7
CRESIME .....	7
CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO .....	8
GREST 2015 .....	8
CAMPO SCUOLA COLLINA 2015 .....	9
VISITA ALLE SUORE DI VITTORIO VENETO .....	10
PADRE ARMANDO COLETTA A FAGAGNA .....	10

IL FAGAGNESE NICOLA PECILE DA TOP GUN A PILOTA SIDERALE .....	11
VANDALISMI COME PASSATEMPO .....	11
GENDER (D)ISTRUZIONE LE NUOVE FORME DI INDOTTRINAMENTO NELLE SCUOLE ITALIANE .....	11
FESTEGGIAMENTI SETTEMBRINI "FAGAGNA 125" .....	12
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI .....	13
LA DEMOCRAZIA IN FRIULI .....	14
TELEFRIULI: SANTA MESSA DA FAGAGNA .....	14
OFFERTE .....	14
ANAGRAFE PARROCCHIALE .....	15
"AVVENIRE" INSINNA: <<VIA I MERCANTI DAL TEMPIO>> .....	16
CARAVAGGIO, APPUNTAMENTO A VENEZIA .....	16

## “SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI”



Cardinal Giacomo Biffi 1928 - 2015

ospitando, però, nel 2000, per diverse notti in una chiesa, un folto gruppo di magrebini senza casa nelle settimane più rigide dell'inverno. Il primo libro divulgativo, che scrisse, da Vescovo ausiliare di Milano nel 1977, era dedicato a un libro da lui molto amato sin da bambino e che volle sottrarre alla famiglia risorgimentale, dal titolo «Contro Maestro Ciliegia. Commento teologico a "Le avventure di Pinocchio"» (Jaca Book). Nel prologo della sua autobiografia e testamento dato alle stampe nel 2007, «Memorie e digressioni di un italiano cardinale» (edizioni Cantagalli), riportava queste parole di Sant'Ambrogio: «Per un vescovo non c'è nulla tanto rischioso davanti a Dio e tanto vergognoso davanti agli uomini, quanto non proclamare liberamente il proprio pensiero». (da *Vatican Insider La Stampa*).

### GIACOMO BIFFI, un italiano cardinale

L'11 luglio 2015 è deceduto il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna. Era nato a Milano il 13 giugno 1928. Aveva predicato gli esercizi spirituali a Benedetto XVI sul tema: "Le cose di lassù" (poi pubblicati nelle Edizioni Cantagalli).

Personalità brillante, le sue opinioni, ascrivibili a una sensibilità conservatrice, non passavano indifferenti nel dibattito pubblico. Definì Bologna «sazia e disperata», dichiarò che i governi europei avrebbero dovuto «privilegiare l'ingresso degli immigrati cattolici» anziché quelli musulmani,



**4 novembre: termina sul fronte italo-austriaco la "Grande Guerra" 1914 - 1918**

**“...non più la guerra, non più la guerra!  
La pace, la pace deve guidare  
le sorti dei Popoli e dell'intera umanità!”**

DAL DISCORSO DEL SANTO PADRE PAOLO VI  
ALLE NAZIONI UNITE (4.10.1965)

### CELEBRAZIONI DEI SANTI E DEI DEFUNTI

#### DOMENICA 1 NOVEMBRE – Festa dei santi

- ore 09.00 Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo
- ore 11.00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale
- ore 15.00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale e, al termine, visita al cimitero e preghiera di suffragio per i defunti.

#### LUNEDÌ 2 NOVEMBRE - Commemorazione dei defunti

- ore 09.00 Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo
- ore 11.00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale
- ore 18.30 Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo

N.B. = Con le celebrazioni per i defunti, cessa la messa festiva delle 11.00 nella Chiesa Parrocchiale (perché priva di riscaldamento) e pertanto dalla **DOMENICA 8 NOVEMBRE** tutte le messe festive si celebreranno nella Chiesa di San Giacomo con i soliti orari (ore 9.00 – 11.00 – 18.00).

Dalla domenica 25 ottobre p.v., ritorno all'ora legale, fino al 20 marzo 2016, la S.Messa festiva vespertina sarà celebrata a S. Giacomo alle ore 18.00.



Gesù Misericordioso

### INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

I fedeli che, confessati e comunicati, dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno 2, visiteranno una chiesa recitando il Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa, possono acquistare l'indulgenza plenaria applicabile solo ai defunti.

La stessa indulgenza può essere acquistata, una sola volta al giorno, anche visitando il cimitero dall'1 all'8 novembre.

## DON PIETRO ZILLI VISTO DAGLI OCCHI DI UN BAMBINO DI ALLORA

Chi ormai è abituato a leggere i miei scritti, sa bene che in essi non troverà studi storici, ricerche filologiche o monografiche, ma più semplicemente considerazioni ed analisi su persone, fatti o cose che scaturiscono dal mio (ri)vedere e sentire come la mia mente me li ripropone, con tutte le emozioni più o meno forti dei ricordi di una vita, e ahimè! ne sono tanti, e con il piacere di trasmetterle ai lettori. Così è anche per queste righe, scritte sul filo delle mie sensazioni, e pertanto sicuramente limitate nella descrizione della figura storico-pastorale del sacerdote don Pietro Zilli, ma spero comunque condivise dalla mia generazione ed apprezzate anche da quella attuale.

Nato a Udine il 15 gennaio 1908. Ordinato sacerdote il 23 luglio 1933. Deceduto a Udine il 5 settembre 1985. Partecipò come cappellano militare alla II<sup>a</sup> guerra mondiale. Dedicò l'intera vita sacerdotale al servizio pastorale a Fagagna in qualità di cappellano. Fu anche gestore del cinema parrocchiale e paziente pittore degli scenari per le recite teatrali. Allo scoppio della II<sup>a</sup> guerra mondiale, quando gli fu chiesta la disponibilità al servizio militare, come cappellano di campo, accettò con la clausola: «se tornerò, fatemi restare a Fagagna.» E così fu. Per don Pietro, dopo questa, non ci furono infatti altre esperienze al di fuori della nostra parrocchia, e pur nativo di Udine volle che anche la sua famiglia si trasferisse con lui, trovando dapprima sistemazione nella casa frutto di un lascito in salita degli Ermacora, e alla morte dei genitori si trasferì con la sorella Rosute, in un paio di stanze al 1° piano nella parte estrema dell'ala destra della Casa della Gioventù, abitate dalle suore prima del loro trasferimento in casa Nigris. Probabilmente

qualcuno si sarà chiesto perché l'abitazione di Pre Pieri non fosse la canonica, riservata per l'appunto ai canonici. La spiegazione è questa: in quegli anni, a differenza di oggi, c'era abbondanza di preti nell'arcidiocesi di Udine, e nell'intento di dislocarli un po' ovunque, si individuò in don Pietro un secondo coadiuvante del parroco Aleardo Comuzzi, in aggiunta al primo cappellano titolare. C'era però un problema, logistico prima che economico, perché le stanze della canonica non erano in grado di alloggiare il nuovo venuto, ed anche il vitto metteva a rischio in qualche



*Pre Pieri 1908 - 1985*

misura il bilancio parrocchiale. Per il primo aspetto si individuò il sito esterno, per il mantenimento vero e proprio si decise di attingere alla contribuzione dei parrocchiani. Fu così che la nostra parrocchia si dotò di un personaggio utilissimo nel promuovere e sostenere una serie di attività collaterali alla funzione sacerdotale vera e propria, e che aprirono la nostra gente verso nuovi modi di crescita umana, attraverso la socializzazione ed il collante tra i giovani con l'attività dilettantistica del teatro, nella sala Vittoria, divenuta successivamente cinematografo. Detto così, di questo passaggio storico non si rende l'idea se si dimenticano i fatti, le si-

tuazioni e i personaggi che lo hanno caratterizzato. Apriamo quindi il sipario, su questo atto unico che rappresenta un trentennio del nostro paese, cercando di condividere il divertimento sull'onda dei ricordi con i nostri figli e nipoti. Va subito ricordato che, oltre alle finalità lodevoli di cui sopra, c'era un'altra non ufficializzata, ma forse primaria tra tutte: l'antidoto alle serate di ballo, occasioni di incontri sconvenienti se non peccaminosi tra i due sessi, e quindi messi all'indice. Il teatro impegnava e divertiva molto la gioventù di allora, costretta non si sa per quale ragione a vestire i panni dei personaggi opposti al proprio sesso. Chi pensate fosse lo scenografo, il costumista, il regista, insomma il tuttofare nella preparazione di tutta la struttura teatrale? Proprio lui, pre Pieri. Abile mano di disegnatore e pittore, ha prodotto una infinità di quadri scenici, quinte, fondali, costumi, maschere; un patrimonio utilizzato per anni e che costituiva l'archivio della nostra "Cinecittà" è andato alla fine irrimediabilmente distrutto. Si è tentata una ripresa sporadica a metà degli anni '60, con la generazione successiva, senza però trovare i giusti consensi. E così anche per don Pietro, si presentarono tempi nuovi, nuove attrazioni per le masse, la cinematografia moderna, sempre legata al divertimento e al dilagante interesse collettivo, una ragione in più per orientare i parrocchiani verso spettacoli moralmente sani, e contrari a quelli diseducativi, offensivi di quel comune senso del pudore di allora, messi al bando da una censura locale, col compito di tutelare lo spettatore, soprattutto giovane, da visioni morbide, che potevano materializzarsi anche in un bacio troppo passionale, in una scollatura vertiginosa o in un bel paio di gambe eccessivamente lun-

ghe. Ogni film sospetto passava al vaglio di una commissione, che affiancava don Pietro per i possibili tagli di censura. La pellicola di celuloide incriminata veniva quindi materialmente tagliata con le forbici e quindi riattaccata. Nessuno di questi tutori immaginava che qualche furbastro potesse poi arditamente entrare nello sgabuzzino di proiezione alla ricerca degli spezzoni tagliati, per poi spartirseli avidamente tra noi ragazzi, e scoprire che fotogrammi simili erano solitamente pubblicati sul Grand Hotel.

Il cinema Vittoria era il passatempo preferito dei ragazzi, e ancora una volta era don Pietro a sceglierne i titoli: comici, di avventura, indiani, cowboy, corsari, Tarzan, storico-biblici come Mosè, Quo Vadis, o virtuosi come S. Maria Goretti, Marcellino Pane e Vino, ecc. Sull'altra sponda c'era il nemico di sempre, insediato nella sala da ballo "da Spadòn", in piazza del Mercato, dove si consumavano un tempo le tanto depredate serate dei balli in maschera, fino alle successive proiezioni di film cosiddetti scandalosi, sul tipo "Bellezze in Bicicletta", "Senso", "La Taverna dei 7 Peccati" e così via. Pure Totò, il re della risata, veniva evitato per certe sue battute a doppio senso o situazioni ambigue. Rigore che si rifletteva anche nella cartellonistica dei film, dove l'intervento dei sapienti ritocchi a pennarello di don Pietro mettevano le avvenenze delle attrici troppo in vista al riparo dagli sguardi innocenti.

Non dimentichiamo poi che in sala Vittoria si tennero in anni più recenti importanti incontri sociali, culturali, divulgativi su temi di interesse generale, sulle leggi sul divorzio, encicliche, dibattiti politici (leggasi D.C.). Fino a trasformarsi in temporanea sede di culto

religioso, per la celebrazione della Messa domenicale, durante gli interventi edilizi nella chiesa di S. Giacomo.

Sarebbe davvero ingeneroso e limitativo scrivere di don Pietro, senza ricordare la sua figura di sacerdote, umile ed operosa, in seno alla parrocchia locale e tra tutta la nostra gente. In occasione del suo



Pre Pieri riproposto nel logo di una recente mostra curata dall'ing. Giorgio Drasler

50° di sacerdozio, trovandomi a rappresentare l'Amministrazione comunale per tributargli tutta la riconoscenza della nostra cittadinanza dopo la Messa della domenica, mi venne spontanea questa frase: «don Pietro, il cappellano più amato dai fagagnesi!» Ne seguì un'ovazione ampia e calorosa, ad avvallare l'apprezzamento, la simpatia e la gratitudine di tutto

il paese. L'indomani, incontrandomi per strada mi disse: «Bravo, sai veramente parlare bene!» Era stato probabilmente per lui il primo riconoscimento pubblico. I miei ricordi personali si accavallano e mi riportano a momenti di vero umorismo e di altrettanta serietà. Come nell'insegnamento a noi fanciulli del servizio di chierichetto, passando al pratico, con dovizia di particolari, si infilò l'indice al naso per recuperare il materiale idoneo a farne con l'aiuto del pollice una pillola di catramina, per poi lanciarla lontano con un colpo secco del dito medio. Poi con tono semiserio sbottò: « Questa è una cosa da non farsi, tanto meno in chiesa! »

Aveva anche lui le sue amenità, ed erano le sigarette, le cui cicche tracimavano dal posacenere del suo studio, ed il caffè da Toni, d'inverno magari corretto, quasi sempre offerto dai presenti, prima di intraprendere i suoi percorsi in Lambretta, a tutte le intemperie. Aveva una salute di ferro ed una grinta invidiabile, corpo asciutto dentro una gabbina un po' comoda, lontano da certi cliché dei mangia pollastri. Aveva conosciuto la fame, ma non se ne



Al Caffè Italia si brinda al campione del ciclismo Massignan nel novembre 1961. (Don Pietro, Don Silverio Fabris e altri fagagnesi)

lamentava mai. Sapeva essere serio nelle situazioni impegnative, ma altrettanto ilare e gustoso nei momenti di serenità, un sentimento che sapeva infondere ad ogni livello. Sapeva stare con tutti, anche con i parrocchiani meno assidui e forse più bisognosi di una parola di sostegno o di conforto. Non gli mancava la battuta spiritosa, che accompagnava con una fragorosa risata, condivisa dai tanti fagagnesi di ogni età e appartenenza.

Aveva un'umiltà dignitosa, che è cosa diversa dalla semplicità. Le sue prediche erano schiette, godibili per il colorito dei concetti rapportati alla vita quotidiana, anche se talvolta perdeva il bandolo della matassa. Prorompenti le sue intonazioni dei canti liturgici, non proprio melodiche, che anzi rintronavano in chiesa con vaga sonorità caprina. Memorabile poi la processione a piedi nudi sulla neve con la Madonna

Missionaria per le vie del paese nel '48, assieme al parroco, agli altri sacerdoti officianti e ai fedeli più coraggiosi. Davvero fede e penitenza da brividi.

La sua devozione alla Madonna la si deduceva anche dal fatto che ogni estate si prendeva una breve pausa per gli esercizi spirituali presso il santuario di Barbana.

Don Pietro era il responsabile della diffusione del settimanale "La Vita Cattolica" coadiuvato dalla sorella Rosute. La sua capillare distribuzione avveniva la domenica mattina tramite i volontari. Per un paio d'anni vi partecipai, limitatamente alla mia via Porta Ferrea. Ancora oggi mi ritornano i profumi delle

erbe aromatiche e delle pietanze che si sprigionavano dalle singole cucine, per il pranzo domenicale. Ancora un ricordo di quest'uomo: aveva il compito di assistere anziani ed ammalati e di portare loro la Comunione. Una mattina di primavera, dopo la celebrazione della Messa, mi invitò ad accompagnarlo nel percorso a piedi fino nei Casali Lini, per comunicare una vecchietta ammalata. Per me era una avventura, non ero mai entrato in quel villaggio, ed una volta oltrepassati i due muretti del Rio Lini,



Processione della Madonna Missionaria, immagine tratta da "Fagagna in soffitta".  
(Don Pietro, Mons. Aleardo Comuzzi, Don Giuseppe Zorzini)

mi parve di entrare in un mondo di fiaba, dove il tempo si era fermato come per incanto. Nell'andata eravamo in silenzio e a passo spedito, ed al ritorno, dopo aver inzuppato un paio di savoiardi nel vermouth che la famiglia ci aveva offerto, ci fu un allegro dialogare contemplando la natura circostante, cui contribuì probabilmente quel pur modesto assaggio di vino liquoroso. Un frate Guglielmo ed un novizio Adso ante litteram. Mi regalò una foto con dedica: Que-

sta dedica, ancor oggi mi è molto cara. La tengo in serbo, come una chiave, per aprire di tanto in tanto il mondo dei ricordi della mia fanciullezza, sempre più lontani, sempre più vicini.

Gli volevo bene, e glielo dimostrai quando più tardi mi chiese l'aiuto per la gestione del cinematografo. Mi consegnò la delega per la scelta dei titoli dei film, sapendo il mio interesse e la modesta conoscenza in proposito. Ma fu un'esperienza breve, che ebbe in seguito un discreto successo con il Cineforum, proposto per alcune stagioni attraverso il circolo "Eco Giovanile". Arriverà così anche per la sala Vittoria il suo canto del cigno. Mentre per don Pietro il suo impegno sacerdotale continuerà fino alla sua fine, avvenuta repentinamente a Udine proprio 30 anni or sono. Al suo funerale anche la presenza del suo vecchio e malato

parroco Aleardo Comuzzi, giunto dalla casa di riposo di S.Maria la Longa per il commovente ultimo saluto e in segno di riconoscenza. Le loro spoglie sono custodite nel loculo destinato ai religiosi, nel cimitero di Fagagna.

Gian Franco Dolso



Al Signor  
Dolso Gianfranco  
fede si ricorre sempre  
dei bei giorni passati  
accanto all'altare  
di Fagagna.  
Don Pietro Lini  
Fagagna 20/4/53

## NOTIZIE DALLA FORANIA

E' appena giunta la notizia di alcuni cambiamenti nei quali è interessata anche la Forania di Fagagna.

La diminuzione del numero dei sacerdoti in questi ultimi decenni lasciava facilmente prevedere un periodo di grosse difficoltà per le parrocchie e queste previsioni si stanno già verificando.

Quando sono giunto a Fagagna ho trovato un Vicariato foraneo comprendente undici parrocchie e diciotto paesi con una presenza di undici parroci e un sacerdote pensionato. Fino alla scorsa settimana le parrocchie erano rimaste invariate, ma sacerdoti erano solo cinque.

Ora anche questa situazione è in cambiamento: il parroco di Villalta, Ciconicco e Caporiacco, don Sandro Tirelli, è stato trasferito a Marano Lagunare e quindi i sacerdoti resteranno quattro.

Ci sarà una parrocchia di meno perché Caporiacco sarà aggregata a Colloredo di Monte Albano, ma la competenza dei parroci dovrà ulteriormente allargarsi ad altre parrocchie, come già avvenuto in molti casi.

Quali saranno le conseguenze?

C'è una sola soluzione: bisogna che i cristiani laici si assumano le responsabilità che sono di loro competenza e che ora, normalmente dovevano essere sbrigate dai sacerdoti.

Questa non è una novità perché, nel libro degli Atti degli Apostoli, San Pietro, parlando ai cristiani della prima comunità di Gerusalemme, già 2000 anni fa aveva detto che i cristiani battezzati devono occuparsi delle opere organizzative e caritative; "noi ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della predicazione" (Atti 6,4).

## GALATEO IN CHIESA

Ci sono due celebrazioni liturgiche che richiedono una riflessione sul comportamento dei cristiani che vi partecipano: i funerali ed i matrimoni.

### I Funerali

Generalmente sono tante le persone che partecipano ai funerali, specialmente se il defunto è un giovane o una persona in vista per ragioni sociali o economiche; per un anziano o un vecchio non c'è quasi nessuno.

In attesa dell'arrivo del feretro alcune persone entrano in chiesa per raccogliersi in preghiera per il defunto recitando il santo Rosario, altre, più numerose, si fermano davanti alla chiesa sotto il porticato dedicandosi alle chiacchiere.

Perché non attendere l'arrivo della salma in chiesa pregando, come sarebbe doveroso? Ultimate le esequie il rito funebre non è terminato perché si conclude in cimitero con le ultime preghiere e la sepoltura. Quindi, quando il feretro esce dalla chiesa, non è il momento di andare a presentarsi ai parenti del defunto, qualche volta con soste anche di 20/30 minuti, obbligando tutti a una lunga attesa prima di salire fino al cimitero.

### I Matrimoni

Per partecipare a un matrimonio quasi tutte le signorine e le signore si sentono in "dovere" di presentarsi con vestiti....che vestono poco.....

Io ho sempre sostenuto che la moralità non si misura con il metro, ma ci dovrebbe essere sempre il buon senso da parte di tutti.

Gli sposi normalmente chiamano un fotografo per avere un ricordo di quella giornata che si spera sia memorabile, ma in quel giorno molti si sentono di improvvisarsi paparazzi partecipando con distrazione alla celebrazione del sacramento e disturbando gli invitati gironzolando per la chiesa a scattare foto con macchine fotografiche o con i telefonini.

Altra pessima usanza nei matrimoni da parte degli invitati è quella di restare fuori della chiesa ad attendere l'arrivo degli sposi con la conseguenza che normalmente gli sposi entrano in una chiesa vuota senza gli amici che li attendono.

**L'educazione** esige che gli invitati attendano l'arrivo degli sposi nei banchi all'interno della chiesa.

Alcuni invitati a nozze, appena inizia il rito del matrimonio, escono dalla chiesa (o neppure entrano) per preparare i soliti scherzi stupidi e stucchevoli (che sono sempre gli stessi), oppure per starsene fuori e chiacchierare ed a fumare.

Ricordo che una volta ho chiesto ad uno di questi gruppetti: voi siete stati invitati al matrimonio, oppure solo al pranzo?

Uno mi ha mostrato la sigaretta accesa mentre un altro si è giustificato dicendo che è questione di idee. Al primo ho risposto che la sigaretta può essere spenta, e al secondo ho chiarito che, in una simile circostanza, non è questione di idee, ma di educazione.

*Don Adriano*

## CRESIME

Domenica 25 ottobre 2015 verrà a Fagagna l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato per amministrare il sacramento della Cresima a un gruppo di giovani, che frequentano la classe seconda o terza superiore e che

hanno seguito l'itinerario di preparazione.

Il rito si svolgerà nella Pieve di Santa Maria Assunta alle ore 11,00.

## CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Il prossimo venerdì 2 ottobre inizierà il corso autunnale di preparazione al matrimonio.

Da diversi anni ormai questi incontri di preparazione al sacramento del matrimonio sono entrati in una consuetudine consolidata.

Mentre all'inizio i fidanzati manifestavano una certa titubanza a iscriversi, oggi, sentendo da chi li ha frequentati gli argomenti, che vengono affrontati, hanno sempre un buon numero di adesioni.

Si parla certamente anche della vita sacramentale e religiosa della famiglia, ma la presenza del medico, dell'avvocato, dello psicologo, ecc. illustrano anche

tanti aspetti della vita di coppia che è importante conoscere prima della celebrazione del matrimonio.

Il corso inizierà venerdì 2 ottobre prossimo a Fagagna alle ore 20,30 nella sala Florit della Casa della Gioventù. Per le iscrizioni ci si può rivolgere al proprio parroco, o telefonare al diacono don Rezio al numero 0432 - 810211.

Si può partecipare al corso anche se ancora non è vicina la data del matrimonio perché l'attestato di partecipazione che viene consegnato a fine corso è sempre valido per la pratica di matrimonio.

## GREST 2015

Anche quest'anno gli animatori hanno dato appuntamento dal 13 al 31 luglio ad un nutrito numero di bambini per il Grest, Grande Estate!



Protagonisti assieme ai nostri fanciulli, alcuni ragazzi, raccontati in una storia, hanno fatto un viaggio, in cui hanno vissuto molte avventure, corso pericoli, ma soprattutto sono riusciti a capire i veri valori della vita. Hanno capito che ognuno di noi nel corso della propria vita si trova di fronte a scelte importanti, spesso determinanti, le quali però possono aprire scenari fantastici ed emozionanti da vivere appieno. Un regalo prezioso ricevuto da questi protagonisti della storia, ha permesso loro di capire l'importanza dei talenti e delle doti di ognuno, che, se messi a disposizione del prossimo, possono creare quadri splendidi, ricchi di colore e significato.

Anche i nostri ragazzi hanno fatto un viaggio assieme ai protagonisti della storia...alla ricerca dei propri talenti,utilizzando semplici strumenti:pochi tubetti di tempera con cui colorare il loro futuro.

Importanti sono state anche le serate dei venerdì... condivise prima con i nonni... poi con i genitori...e per ultima la serata finale: l'attesissima e partecipa-



ta tendata... preceduta dal caratteristico falò dove gli animatori hanno ringraziato e salutato i ragazzi, dando l'appuntamento alla prossima estate.

*gli animatori*

## CAMPO SCUOLA COLLINA 2015

### Megali il Segreto della Città Sospesa

Cari amici, abbiamo iniziato la nostra avventura nella città di Megali recitando la preghiera che più di tutte ci lega gli uni agli altri e ci rende fratelli, il Padre Nostro, Padre di Tutti.

In questa settimana abbiamo ricevuto più volte la prova di come il nostro buon Dio sia Padre di tutti noi, sia la vite che sorregge e lega insieme i suoi grappoli. Quei grappoli d'uva siamo noi, siete tutti voi, uniti da un LEGAME indissolubile, la nostra fede.

Nulla di questa settimana sarebbe stato possibile senza il sostegno delle vostre famiglie che vi hanno donato l'opportunità di vivere questa esperienza e che hanno deciso di condividere con noi animatori il vostro percorso di crescita.

I vostri genitori, infatti, vivono al vostro fianco ogni istante della vostra vita, condividono con voi i momenti più importanti, sono persone alle quali vi affidate per le scelte difficili, perché conoscete la loro disponibilità e la loro generosità nei vostri confronti.

In questi giorni abbiamo riflettuto su quale fosse il significato più profondo e il vero valore di una famiglia, all'interno della quale gli ingranaggi fondamentali sono l'amore, la fiducia, la capacità di accogliere.

Fidarsi di qualcuno è ciò che di più bello esista perché significa avere sempre una persona al proprio fianco, un piccolo angelo che ci accompagna e ci assiste lungo il cammino della nostra vita.

Delle persone di cui ci dobbiamo fidare e da cui abbiamo imparato ad apprendere sono gli insegnanti, le persone che ci amano, gli animatori e gli educatori. Voi bambini siete stati degli eccezionali "studenti", avete seguito con attenzione e con la giusta partecipazione le avventure dei nostri quattro compagni di viaggio Elena, Ettore, Sophia e Andreas.

I nostri quattro ragazzi si sono lasciati guidare dai loro maestri Tiki, Zak, Rufio e i genitori di Elena come voi bambini vi siete fatti guidare da noi animatori in questo cammino di crescita. Noi abbiamo appreso molto, siamo cresciuti insieme, abbiamo imparato, ma soprattutto abbiamo ricevuto tanto affetto da ognuno di voi.

Il grazie più grande che noi animatori possiamo ricevere è vedervi contenti, sorridenti, emozionati, vedervi pendere dalle nostre labbra o vedere la gioia nei vostri volti, come è successo nel corso delle ultime serate.

A volte basta un piccolo cristallo per donare un po' di luce o di bellezza, a volte basta un po' di creatività, per mettere a frutto ciò che hai



studiato e per creare legami con nuovi amici come ci ha insegnato Rufio. Voi bambini in questi giorni ci avete donato tanti piccoli cristalli preziosi, ricchi di sorrisi, gioia, entusiasmo e amore: premi che gratificano ognuno di noi, che ci rendono orgogliosi e che ci regalano la forza e la motivazione per continuare nella nostra missione. Un compito molto difficile, ricco di responsabilità, ma anche capace di farci emozionare, perché mettersi in gioco e a disposizione di qualcuno per renderlo felice è ciò che più



sta a cuore ad ognuno di noi animatori.

In questa settimana abbiamo creato legami forti, rafforzato quelli già esistenti e imparato che oltre alla famiglia, anche altre persone sono sempre al nostro fianco, gli amici.

Un vero amico, infatti, è colui che non ti abbandona mai, che è pronto a ridere con te nei momenti di felicità e a supportarti in quelli difficili, offrendosi, mettendosi in gioco, dimostrando il proprio affetto e la voglia di renderti felice.

L'amicizia, la vera e profonda amicizia, come ci hanno dimostrato i sacrifici di Ettore e Elena, significa amare l'altro come noi stessi, donarsi al prossimo e fare qualsiasi cosa pur di strappargli un sorriso. Questo è lo spirito che ha animato tutti noi animatori, le cuoche, Suor Emanuela e Valentina che si sono rese disponibili e hanno messo al nostro servizio le loro doti pur di rendere possibile tutto questo.

Un grazie a loro che ci hanno sfamato e ci hanno guidato in questo cammino alla ricerca dei veri legami, dei rapporti profondi che sono le nostre ancore di salvezza nei momenti di tempesta della nostra vita.

È bello sapere di poter sempre contare sul supporto di altre persone che appaiono nella nostra vita all'improvviso e la rendono un viaggio bellissimo, persone mandate da Gesù, il nostro amico più grande, colui che ha sacrificato la sua vita per noi.

Questo è l'insegnamento più importante che vogliamo trasmettervi: coltivate le amicizie, create nuovi legami e donatevi gli uni agli altri perché anche un solo piccolo gesto se fatto col cuore può emozionare.

Grazie ad ognuno di voi per esservi fidati di noi e per aver scelto di crescere al nostro fianco, permettendoci di essere i vostri angeli.

Vi vogliamo Bene!

*Massimiliano, Camilla, Cristina,  
Giada, Nicola, Giovanni*

## VISITA ALLE SUORE DI VITTORIO VENETO

Nella nostra consueta visita alle Suore di Vittorio Veneto il giorno 14.06 c.a., quest'anno abbiamo avuto il piacere di avere con noi Padre Armando. Nella foto lo possiamo vedere nelle vesti di direttore di coro e solista: è stato davvero emozionante, sia per noi Fagagnesi che per le suore di lì, ascoltare la sua bella voce e cantare con lui, ricordando le canzoni della nostra giovinezza. Grazie, Padre Armando. Il pomeriggio è trascorso così in un attimo ed è giunto presto il momento dei saluti, con un caro abbraccio e un arrivederci alle nostre amate suore. Ringraziamo le "nostre" care suore per tutto il bene che ci hanno fatto, per gli insegnamenti ricevuti, tutte le Suore di Vittorio Veneto per l'affetto con cui ci ricevono, anche noi pregheremo perché il loro cuore "sia più forte!", per la bella lettera che ci hanno inviato e che qui trascriviamo. Mandi da tutta la comunità di Fagagna.

*"Gentili Signore e distinti Signori, dobbiamo dirvi anche questa volta un grazie grande per il bellissimo incontro che ci avete offerto, di squisita fraternità, di gioia che sprizzava dai vostri occhi. E' stata una visita un po' speciale, perché guidata da Padre Armando, nientemeno che superiore provinciale dei Saveriani, missionario in Africa, che ha saputo intrattenere la compagnia con abilità guidando canti che ci hanno riportato alla nostra prima giovinezza, il tempo delle scelte responsabili che ci hanno fatto prendere il cammino della consacrazione al Signore e lasciare quel mondo pur bello e promettente che, magari, ci faceva sogna-*



*re altre strade. Ora stiamo vivendo la nostra seconda giovinezza, la giovinezza dell'anzianità, per non dire della vecchiaia, in attesa questa volta di un incontro che ci confermerà la bellezza della nostra prima scelta e l'amore fedele di Dio che ci ha attratte nel fiore degli anni. Come avete vista, le suore passate da Fagagna sono diminuite: due sono entrate nella Patria del Cielo dopo aver raggiunto i 90 anni, sr. Francesca e quasi 101 sr. Maria Di Fant; altre sono state trasferite. E le rimanenti?...Ve lo sapremo dire!!! Intanto aiutateci anche voi con il vostro ricordo nella preghiera a vivere quest'anno dedicato alla Vita Consacrata e svegliare il mondo, come vuole Papa Francesco, nonostante i nostri limiti fisici che rallentano la marcia: speriamo che il cuore sia più forte! E' inutile ripetere che la vostra fedeltà è unica. Ci fate divertire con le vostre simpatiche scenette, ci offrite quanto di più squisito sapete preparare e poi....tutto quello*

*che lasciate....Il tutto ci conferma il vostro immutato affetto per quello che avete ricevuto dalle vostre suore in tempi ormai lontani che però conserva il profumo della gratitudine dei vostri cuori sensibili. Il Signore vi benedica con le vostre famiglie, vi conservi e vi doni salute. Per questo offriamo la nostra preghiera. Ancora un grazie dalla superiore sr. Emanuele assieme a tutte le suore,*

*anche da quelle che a Fagagna non sono mai state e che ad ogni vostra visita ammirano la vostra fedeltà. Cordiali saluti! Mandi!*

*Una suora a nome di tutta la comunità"*

## PADRE ARMANDO COLETTA A FAGAGNA

Dopo un certo periodo di permanenza in terra di missione i sacerdoti e le religiose che operano in quelle nazioni devono ritornare un periodo in patria per riposare, per controllare le proprie condizioni fisiche e per i necessari aggiornamenti.

Quest'anno P. Armando è rientrato in Italia per ragioni diverse perché, come responsabile di tutte le missioni saveriane del Ciad e del Cameroun, ha dovuto partecipare a

diversi incontri in alcune città italiane, Roma compresa. Questi impegni gli hanno dato la possibilità di fermarsi qualche giorno anche a Fagagna per rivedere i parenti e in particolare la mamma.

In questa breve permanenza ha partecipato anche alla visita annuale che le signore del Gruppo Missionario parrocchiale fanno alle Suore che in passato sono state a Fagagna e che ora, data l'età, si trovano a Vittorio Veneto.



## CRONACA LOCALE

### IL FAGAGNESE NICOLA PECILE DA TOP GUN A PILOTA SIDERALE



Un'intera pagina di un giornale locale è stata recentemente dedicata ad un nostro onorato cittadino, la cui fama ne aveva già fatto un eroe dello spazio e che ora si amplia con una notizia che sembra fantascientifica, in

attesa di quello che sarà il futuro prossimo della sua nuova attività di pilota di velivoli speciali idonei a portare i turisti in viaggio nella galassia. Il personaggio è proprio lui, Nicola Pecile, classe 1973, balzato agli onori della cronaca ancora qualche decennio fa per la sua giovane e brillante carriera nell'Aeronautica Militare Italiana, coronata da sempre nuovi successi in Italia e negli States, conclusasi nel 2011. E poi diversificata con nuove discipline ed incarichi che gli hanno permesso di ottenere i massimi riconoscimenti, fino all'idoneità per l'accesso alla Virgin Galactic, la compagnia privata con sede in California che offre viaggi nello spazio a 100 km. di altezza per provare la sensazione dell'assenza di peso, alla modica cifra di 200 mila dollari.

Non possiamo che congratularci col nostro amico astronauta, rinviando ad uno dei suoi frequenti rientri a Fagagna, anche in parrocchia, l'ascolto delle sue future prodezze, riconoscendogli fin d'ora il bell'esempio dato soprattutto alle nuove generazioni di impegno, serietà e determinazione.

### VANDALISMI COME PASSATEMPO

Anche il nostro paese sembra non essere immune da episodi sconcertanti che lasciano sbalordita l'opinione pubblica, per le loro dinamiche e ancor più per le cause originate talvolta non tanto da mire distruttrici di rivendicazioni o di malesseri sociali o psicologici, quanto dal semplice piacere di un'alternativa ad un panorama piatto e desolato di prospettiva di vita quotidiana. Probabilmente entra in questa casistica il duplice tentativo di questa estate di dar fuoco, prima al cassonetto della Caritas sito in piazza Unità d'Italia e successivamente ad un altro a ridosso di un'auto parcheggiata nelle vicinanze. Fortunatamente il pronto intervento del proprietario ha impedito che le fiamme arrivassero al serbatoio della benzina, con effetto deflagrante e conseguente possibile propagazione dell'incendio dei locali attigui. I vigili del Fuoco accorsi prontamente nei due casi certamente dolosi ne hanno limitato i danni, mentre resta ai Carabinieri il compito delle indagini.

G.F.D.

## GENDER (D)ISTRUZIONE LE NUOVE FORME DI INDOTTRINAMENTO NELLE SCUOLE ITALIANE

**Cosa sta succedendo nelle scuole dei nostri figli, dove noi li portiamo tutti i giorni immaginandoli in un ambiente sicuro e protetto?**

Perché Papa Francesco, così attento alle problematiche sociali e sensibile ai bisogni dei più indifesi, arriva a parlare di "colonizzazione ideologica" e di "manipolazione educativa" operata sui giovani, aggiungendo: "Ma non è una novità questa. Lo stesso hanno fatto le dittature del secolo scorso: pensate ai Balilla, pensate alla gioventù Hitleriana!" (Discorso del 20.01.2015).

Oggetto di tanta preoccupazione sono i progetti che, su sollecitazione del Consiglio Europeo, hanno preso avvio sul territorio nazionale dal 2012, intensificandosi negli ultimi mesi; tali corsi, ispirati alla cosiddetta teoria del "gender", propongono ai ragazzi, fin dalla più tenera età (scuola dell'infanzia), una diversa visione della realtà, che riguarda la sessualità (non più sesso ma genere o "gender", quindi non più dato oggettivo, ma qualcosa che il bambino può scegliersi); il ruolo dei genitori (non più "mamma" e "papà", ma genitore 1 e genitore 2); la famiglia (non più soggetto primario nell'educazione dei figli, come la Costituzione garantisce, ma subalterna allo Stato e di fatto estromessa). La veste con cui tali corsi si presentano è la più allettante e propositiva: si parla di progetti per prevenire il bullismo "omofobico" o la violenza di genere, finalizzati a favorire la convivenza civile e il superamento delle diversità. In realtà tali corsi, proposti alla famiglia spesso con procedure poco trasparenti, estromettono di fatto i genitori e spesso anche gli insegnanti, dall'educazione dei ragazzi, e delegano ad Associazioni esterne che non hanno titolo specifico né competenza educativa o didattica, la trattazione di questioni delicatissime e decisive per la crescita equilibrata dei giovani. In Friuli V.G. ha fatto scalpore il caso della scuola dell'Infanzia di Trieste, dove i bambini sono stati fatti vestire da bambine e viceversa, e il buon senso vorrebbe che la reazione indignata di alcuni genitori fosse stata recepita come segnale di forte dissenso. In realtà, a causa di un progetto elaborato proprio dall'Università di Trieste, il Friuli è "regione pilota" in tal senso e corsi analoghi si sono svolti e si stanno svolgendo anche in varie scuole del Pordenonese. Per l'anno prossimo si prevedono interventi ancora più capillari e diffusi e, soprattutto, si teme la "istituzionalizzazione" di tali insidiosi progetti.

## FESTEGGIAMENTI SETTEMBRINI "FAGAGNA 125"

Nel raccontare i nostri Festeggiamenti Settembrini, Fagagna 125, mi rendo conto di correre il rischio di essere tacciato di partigianeria in quanto "troppo legato" ad un evento che mi sento incollato addosso.

Andiamo in ordine cronologico. Giovedì 3 settembre si sono aperte le "piacevoli ostilità" con la mega Cena dei Borghi che ha visto la solita grandissima e coloratissima partecipazione di tanti borghigiani e durante la quale si è estratto l'ordine di ingresso degli spettacoli e quindi la posizione di partenza degli asini rispetto allo steccato.

Il giorno seguente, Venerdì 4, una simpatica novità, la "Prime Stafète dai Mùs", è organizzata dalle Aquile Friulane, Trofeo "Drink Service".

Spazio poi, sabato compreso, viene lasciato alla "non invitata" pioggia.

Domenica 6... appuntamento con il sole; perché? Perché c'è la Corsa degli Asini!

Aprire con il Concerto della Banda di Fagagna la 125<sup>a</sup> Corsa degli Asini; sempre loro da 125 anni riescono ad attrarre grandi e piccoli con esibizioni divertenti, imprevedibili e colorite. Se è vero che rispetto allo scorso anno

c'è stato un calo di spettatori dovuto alla concomitanza di importanti eventi, è altrettanto vero che abbiamo assistito a corse divertenti, incerte ed appassionanti per la bravura degli asini e dei loro conducenti. Da segnalare poi la presenza massiccia dei simpaticissimi supporters di Rudolph, asino di Turriaco (GO), il cui conducente aveva installato, a bordo de "barele", un sistema elettromeccanico che in partenza, tramite un pulsante, iniettava uno spruzzo d'acqua sul sedere del quadrupede per renderlo più "reattivo" in partenza. L'esperimento non è che lo abbia portato alla vittoria, ma sicuramente ha fatto divertire tutto il pubblico. Che dire di Varenne, il focoso asino del Borgo Riolo? Ha stupito tutti per il comportamento da "cherubino". Si è saputo poi che all'irrefrenabile quadrupede avevano messo i freni al suo istinto maschile inalandogli le vie olfattive con il Vicks Vaporub (inalatore per il raffreddore) in maniera che gli venisse precluso

ricoscere l'odore delle "calorose" asinelle presenti." *Varenne non ti far fregare anche il prossimo anno altrimenti arrivo io a farti soffiare il naso !!!!!*

Per la cronaca la vincitrice della corsa è risultata Bepina della scuderia Lavia/Zanor di Martignacco che oramai da più di un decennio, insieme a Michelin monopolizzano la corsa.

La mattinata ha visto lungo le vie del centro la simpatica e tradizionale iniziativa degli Animatori Parrocchiali di Fagagna con il mercatino dei bambini "Cianfrusaglie e Carabattole" oltre alla Fiera Mercato.

Foto: Renzo Schiratti



Con tutto il rispetto per le tante interessanti iniziative della seconda settimana mi permetto di fare un salto triplo andando a Sabato 12 per rendere il giusto tributo alla Sfilata di Moda svoltasi in Piazza Marconi.

Nata anni fa con un po' di scetticismo e di sottovalutazione da parte di tanti, negli anni si è imposta, apprezzata, seguita con interesse da un pubblico numeroso e competente, ammirando gli abbigliamenti, le confezioni proposte dalle nostre locali "bot-

teghe" che nulla hanno da invidiare ai negozi sparsi nei vari centri commerciali.

.....e brava la bionda!

Durante i festeggiamenti è stata allestita, come consuetudine, la Pesca di Beneficenza organizzata con spontanea semplicità, ma forte negli obiettivi di solidarietà, dai Gruppi Parrocchiali di Fagagna: si vince (quasi) sempre!

Palio dei Borghi : qui ci vorrebbe un capitolo a parte, ma cerco di riassumere gli spettacoli.

**Paludo:** "Partenze", l'esodo via mare da Pola e da altre località istriane, giuliane e dalmate verso l'Italia nel 1947. Fra i suoi passeggeri ci sono i protagonisti della triste storia; una bambina vivace e curiosa ed un padre con la morte nel cuore per la vita che sta lasciando e che cerca di trasformare per lei il triste viaggio in un'impresa avventurosa e divertente.

**Riolo:** "Carta Canta" prende ispirazione da una nota

fiaba per mettere in piazza la condizione giovanile, cioè ragazzi in cerca di un futuro immersi in una società che non li aiuta a realizzarsi. Ma loro ci vogliono provare, anche i sogni, le aspettative possono diventare realtà. Non aver paura del futuro ma affrontalo a testa alta, con dignità. Non è vero che non ci sono più i giovani di una volta... loro ne sono la prova.

**Pic:** "Radris" un racconto, non una parodia, sui friulani noti come coloro che amano "il mal dal madon", gente di poche parole, non particolarmente inclini al dialogo con gli sconosciuti (chei di là da l'aghe sono stranieri), amanti del tajut condito da qualche imprecazione (besteme), legato in maniera ossessiva alla sua terra, alla propria casa, al lavoro e alla famiglia. Lo spettacolo è un omaggio ad una terra e ai suoi abitanti passati in secoli di storia attraverso conflitti, invasioni di ogni genere fino al giorno in cui qualcuno li ha avvertiti che anche loro sono italiani.

**CENTRO:** "STRADE DI COLLINA" il racconto ruota attorno ad un uomo molto amato nel nostro paese che per anni è stato il vigile urbano (così lo chiamavano ai suoi tempi): Bruno. persona retta, fidata, di riferimento, che prima del vigile veniva l'uomo, che prima della multa (quando mai!) veniva il pacato avvertimento, l'invito cordiale a non trasgredire. Nella vita di Bruno c'è stato un incontro emozionante con un gruppo di migranti, molto tempo prima del dramma attuale. La strada del dialogo, della reciproca conoscenza fra culture diverse e lontane geograficamente è la via intrapresa da Bruno ispirato dal suo papà.



foto: Renzo Schiratti

Sempre per la cronaca la giuria ha votato il Pic quale migliore rappresentazione avanzando di 1 punto il Paludo, al terzo posto il Centro, quarto il Riolo. La corsa è stata dominata dal Riolo del capitano/fantino Egidio Lestani che si conferma ancora sul podio più alto.

Desidero ringraziare di cuore i capitani e tutte le persone, i nostri bravissimi giovani che in qualsiasi maniera hanno reso questi spettacoli così curati, coloriti, emozionanti, dai contenuti che sollecitano in tutti noi riflessioni

profonde su una società che sta perdendo i valori della semplicità, della solidarietà e della condivisione.

**Art tal ort:** un'ottima regia ha chiuso alla grande Fagagna 125 con il festival di arte per strada, un paese che diventa teatro, arte, musica, spettacoli, chioschi organizzati dai ristoratori locali in tutta la zona storica del paese.

**Pro Loco:** ennesima dimostrazione di efficacia, efficienza e di gioco da grande squadra.

**Qualcuno obietta:** "a sagra fate sempre le stesse cose", ebbene rispondo che la nostra è una sagra improntata sulla tradizione, costruita e animata dai nostri giovani, non è una sagra commerciale: grandi strutture fisse, orchestre, mangiare, bere e grandi incassi. Certo si può migliorare come per esempio pensare ad intrattenimenti per le persone "diversamente giovani", la Pro Loco è aperta a tutti e ben vengano i suggerimenti. Dimenticavo, anche quest'anno abbiamo mangiato da Dio.....!

Nino Bruno

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

A Fagagna ci sono tante associazioni, forse troppe per un Comune di poco più di seimila abitanti e non tutte danno un contributo alla vitalità sociale, culturale, caritativa e promozionale del paese.

Quest'anno dobbiamo segnalare gli 85 anni di fondazione dell'A.N.A. di Fagagna, Gruppo Ferdinando Urli.

Si tratta di un gruppo di ex commilitoni che hanno operato insieme nelle truppe alpine e che, terminato il servizio militare una volta obbligatorio, hanno deciso di unirsi in una Associazione non per ricordare eventi bellici, ma per continuare volontariamente nel proprio paese quel servizio che avevano svolto a vent'anni per la Patria.

E' un servizio di solidarietà e di assistenza per il quale si rendono disponibili in ogni necessità del Comune.

Per ricordare gli 85 anni di benemerita presenza del

Gruppo A.N.A a Fagagna è stata scelta la data del 5 luglio 2015 con una intensa mattinata di cerimonie e di commemorazioni.

La popolazione ha accompagnato, con una buona partecipazione e con molta simpatia, i momenti di questa commemorazione manifestando tanta riconoscenza per questa Associazione sempre pronta ad intervenire in ogni necessità del paese e particolarmente attenta alle persone più anziane.

DA TUTTI UN GRANDE GRAZIE AGLI ALPINI!



## LA DEMOCRAZIA IN FRIULI

Conoscendo la storia mondiale e, in particolare quella europea, possiamo sapere quanto tempo e quanta fatica ci sia voluta per far passare "il potere" dalla mano di uno o di pochi, ai parlamentari più o meno democraticamente eletti.

Nel 1989 la Francia ha voluto festeggiare i duecento anni della rivoluzione francese vantando due secoli di democrazia. In quella circostanza la regina Elisabetta seconda ha voluto sottolineare che l'Inghilterra aveva un parlamento democratico fin dal 1500. Pochi sanno, però, che il primo parlamento libero dell'Italia e dell'Europa è nato in Friuli nel 1077 e si riuniva regolarmente nel Castello di Udine.

Lo aveva voluto il Patriarca di Aquileia per il governo di tre popoli: Italiani, Austriaci e Sloveni con lingua e cultura diverse, che hanno convissuto per tanti secoli in pace tra di loro con l'unità della

stessa fede. Il parlamento, denominato "Patrie dal Friul" fece regolarmente le sue sedute nel Castello di Udine ininterrottamente dal 1077 fino al 1805 quando è stato soppresso (a proposito di democrazia) dall'Imperatore e dittatore Napoleone. Dopo 210 anni, esattamente quest'anno 2015, si è tentata una riapertura attraverso una rappresentanza dei Comuni. Non erano presenti tutti i Comuni e non tutti i partecipanti sostenevano la stessa finalità e mete da raggiungere; va apprezzato questo tentativo perché, attraverso il sistema democratico, ogni persona può godere meglio di quel grande dono che, insieme a tanti altri, Dio ha concesso ad ogni uomo: la libertà dei figli di Dio.

*Don Adriano*

## TELEFRIULI: SANTA MESSA DA FAGAGNA

Ogni domenica Telefriuli richiama l'attenzione dei telespettatori su un paese del Friuli con la trasmissione intitolata "campanili" della nostra terra.

Nel corso della domenica viene anche trasmessa la celebrazione della S. Messa dalle nostre chiese parrocchiali.

Già alcuni mesi fa, per un motivo particolare, era stata messa in onda una celebrazione da Fagagna.

Domenica, 13 settembre, nel corso di un lungo servizio dedicato a Fagagna e al Palio dei Borghi nei festeggiamenti della sagra, è stata di nuovo trasmessa la celebrazione Eucaristica dalla chiesa di S. Giacomo. Era la Messa prefestiva del sabato sera durante la quale gli operatori hanno messo in risalto anche la bellezza architettonica dell'edificio barocco e le opere in esso contenute.

### OFFERTE

**dal 17/06/2015 al  
15/09/2015**

#### PRO CHIESA

In occasione del battesimo di Tomasetig Beatrice, i genitori 100 - in memoria di Vit Giuseppina, il figlio Carlo e la famiglia 50 - in occasione del battesimo di Lemut Athena, i genitori 40 - in occasione del battesimo di Vit Ludovica, i genitori 100 - in occasione del battesimo di Martin Beatrice Domenica, i genitori 50 - N.N. 20 - in occasione del battesimo di Pugnale Nicolò, i genitori 100 - nell'85° di fondazione del Gruppo ANA di Fagagna 50 - famiglia Bonannata 30 - in occasione del battesimo di Nicli Francesco, i genitori 50 - in occasione del battesimo di Crapiz Francesco, la nonna Crapiz 50 - in occasione del battesimo di Del Degan Francesco, i genitori 30 - in occasione del battesimo di Rosso Francesco,

i nonni Angela e Ferruccio Rosso 60 - in memoria di Barzazi Lino, la moglie 100 - in occasione del matrimonio di D'Antilia Luigi e Pasti Eleonora, la mamma dello sposo 100 - N.N. 20 - in memoria di Wienda e Teresa, la mamma Saro Ziraldo Luigia 50 - in memoria di Lizzi Luciano, la moglie e il figlio 100 - in memoria di Persello Ziraldo Nina, N.N. 30 - N.N. 20 - in occasione del battesimo di Ulliana Oliviero, la nonna Agnese 50 - in occasione del battesimo di Bernardinis Emma, i genitori 50 - in occasione del loro matrimonio, Collauto Thomas e Serrano Climaco Marta Gladys 100 - Mattiussi Rino 25 - N.N. 25 - N.N. 25 - Millozza Giuseppe (Udine) 50 - in memoria di Bertuzzi Corrado, la moglie e i figli 50 - in memoria di Nunzio, la moglie 20 - in occasione del loro matrimonio Ninzatti Paul Andrew e Solari Francesca

50 - Tonutti Giuseppe 500 - in occasione del battesimo di Bianchet Elena, i genitori 50 - in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 - Guspario De Luca Marisa 300 - in memoria di Roddaro Cristian, la moglie 70 - Ziraldo Lorenzo 150 - Lizzi Ercole 25 - Sanson Tecla 50 - in memoria di Ziraldo Maria ved. Rosso, i parenti 170.

#### PRO OPERE PARROCCHIALI

N.N. 100 - N.N. 100 - Pasquali Gianna (Milano) 70.

#### PRO BOLLETTINO

Chiarvesio Nives e Mario (Canada) 71 - N.N. 30 - N.N. 50 - Drasler Germana 20 - N.N. 20 - N.N. 50 - Saro Ziraldo Luigia 20 - Drasler Luciano 20 - S. T. 20 - N.N. 20 - N.N. 50 - N.N. 25 - Digitali Lorenzo 60 - Gardenal Carlo 30 - Rosso Ferruccio 30 - N.N. 20 - Bulfone Avinta 20 - Forabosco Leonardo (Moggio Udinese) 20 - Ziraldo Vittorina 50

- Begni Angelo 30 - Narduzzi Clelia 50 - Mattiussi Rino 25 - Ridolfo Elda 50 - N.N. 25 - Lizzi Roberto 40 - N.N. 20 - Bertuzzi Galdino 30 - Ermacora Renato 20 - Monticoli Zucchini Cristina (Svizzera) 50 - N.N. 25 - Ziraldo Fabretto (Lugano) 30 - N.N. 20 - N.N. 5 - N.N. 30 - N.N. 5 - Lizzi Vittorina ved. Rosso 15 - Rosso Massimo 15 - Lizzi Enzo e Natalina (Canada) 45 - N.N. 20 - Cecone Luciana (Lignano Sabbiadoro) 20 - Peres Maria Teresa (Colloredo di M.A.) 20 - Rosso Renato 25 - Francesco 20 - Cinello Diana 10 - D'Antoni Giannino 50 - Perissinotto 15 - Chiarvesio Roberto (Settimo Torinese) 30 - Doraponti Franco 30 - Bertuzzi Ines 20 - Peres Ferruccio Giulio (Udine) 25 - Pecile Rosa Angela (Pasian di Prato) 30 - Florit Peres Lidia (Cassola) 50 - M.E. 40 - N.N. 50 - Pecile Carlo 20 - Furlano Angela

(Rive d'Arcano) 50 - Misana Ginelda 25 - famiglie Gosparini Giampietro e Torciani Andrea 50 - Fabro Adolfo 20 - Fabro Andrea 20 - N.N. 20 - Brunello Zanitti Aliana (Trieste) 30 - Spizzo Nadia (Trento) 20 - N.N. 30 - Pecile Americo 10 - Pasquali Gianna (Milano) 30 - Losito Anna 20 - Guspario De Luca Marisa 25 - N.N. 50 - Ziraldo Lorenzo 20 - Lizzi Ercole 25 - Florit 30 - don Paolo Bonato (Vigevano) 40 - N.N. (Casali Vena) 10 - N.N. (Francia) 25, N.N. (Francia) 25 - Presello Teresa (Canada) d.c. 50 - Umbriaco Bruna (Canada) 20 - N.N. 15 - N.N. 15 - Schiratti Ceconi Ida (Francia) 30.

*Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.*

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI – Rinati in Cristo

- |  |  |
|--|--|
| 10. MARTIN BEATRICE DOMENICA di Davide e di Mian Lorin<br>n. a Udine il 21.07.2014 - b. 21.06.2015                           | 15. ROSSO FRANCESCO di Stefano e di Stefanuto Cristiana<br>n. a S. Daniele del Friuli il 05.03.2015 - b. 28.06.2015    |
| 11. VIT LUDOVICA di Alessandro e di Martin Elena<br>n. a Udine il 06.09.2012 - b. 21.06.2015                                 | 16. CRAPIZ FRANCESCO di Gianpietro e di Filippini Marianna<br>n. a S. Daniele del Friuli il 16.11.2014 - b. 28.06.2015 |
| 12. LEMUT ATHENA di Tom e di Masotti Elettra<br>n. a S. Daniele del Friuli il 12.10.2013 - b. 21.06.2015                     | 17. ULLIANA OLIVIERO di Silvano e di Missana Carolina<br>n. a Udine il 04.10.2014 - b. 04.07.2015                      |
| 13. NICLI FRANCESCO DOMENICO di Emanuele e di Ziraldo<br>Barbara<br>n. a S. Daniele del Friuli il 17.09.2014 - b. 28.06.2015 | 18. BERNARDINIS EMMA di Claudio e di Domini Sonia<br>n. a S. Daniele del Friuli il 20.01.2015 - b. 19.07.2015          |
| 14. DEL DEGAN FRANCESCO di Redi e di Zanutto Manuela<br>n. a S. Daniele del Friuli il 12.10.2014 - b. 28.06.2015             | 19. BIANCHET ELENA di Alessio e di Moratti Linda<br>n. a Udine il 06.02.2015 - b. 30.08.2015                           |

## MATRIMONI – Uniti in Cristo

- |  |   |   |
|--|---|---|
| 4. D'ANTILIA LUIGI<br>da Treppo Grande con<br>PASTI ELEONORA<br>da Treppo Grande<br>04.07.2015 | 5. COLLAUTO THOMAS<br>da Fagagna con<br>SERRANO CLIMACO MARTA<br>GLADYS<br>da S. Daniele del Friuli<br>18.07.2015 | 6. DE GIORGIO ENRICO<br>da Mereto di Tomba con<br>DITTA MICHELA<br>da Fagagna<br>01.08.2015 |
|--|---|---|

## DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



19. TOLAZZI MARIA  
ved. Della Schiava  
anni 70  
m. 23.06.2015

20. PERSELLO NINA  
in Ziraldo  
anni 80  
m. 04.07.2015

21. RODDARO  
CRISTIAN  
anni 40  
m. 01.09.2015

22. BURELLI CARLO  
anni 81  
m. 04.09.2015

23. DELL'ANGELO  
NICOLINO  
anni 76  
m. 09.09.2015



### Defunti fuori parrocchia



ZIRALDO MARIA  
ved. Rosso anni 91  
m. a Buenos Aires il  
16.07.2015

*Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.*

### ANIME SANTE, ANIME PURGANTI

Anime sante,  
anime purganti,  
pregate Dio per noi,  
e noi pregheremo Dio per voi,  
affinché Dio vi conceda presto  
la gloria del santo paradiso.

## “AVVENIRE” INSINNA: <<VIA I MERCANTI DAL TEMPIO>>

Quando parlo del quotidiano “Avvenire” dico sempre che per lo stile dei suoi articoli, per l’oggettività nel trattare ogni problema e ogni notizia e per la profondità delle pagine scientifiche, storiche e culturali, è un giornale non tanto da leggere, ma da studiare.

In data 28 agosto 2015 ho trovato questo interessante articolo di Angela Calvini che, col consenso della Direzione di Avvenire, pubblichiamo sul nostro Bollettino parrocchiale.

“Pietà per la nazione i cui uomini sono pecore e i cui pastori sono guide cattive, pietà per la nazione i cui leaders sono bugiardi, i cui saggi sono messi a tacere. Pietà per la nazione che non alza la propria voce”. E’ amareggiato Flavio Insinna, “romano de Roma”, nato a cresciuto dietro San Giovanni in Laterano. “Sono parole di Pasolini, le bastano per descrivere quello che sento in questo momento?”. Il popolare conduttore è sul set del nuovo film di Leonardo Pieraccioni e non può fermarsi, ma qualche minuto lo trova per lanciare un appello col cuore in mano per la sua città. “Personalmente non mollo, ma non ho molte speranze. L’unico commissario di questa città dovrebbe essere il Papa. E non scherzo”. Per Insinna la forza di Francesco sta sì nel suo accogliente sorriso, ma anche nella forza cui cui “sa dare delle belle strigliate”. Flavio Insinna sembra non riconoscere più la città che lo entusiasmava da ragazzo, quando frequentava il laboratorio di Gigi Proietti, in

cui scopriva il teatro e il cinema sino a conquistare la grande popolarità televisiva grazie a mamma Rai. Una città allora sorridente, più semplice, che, sostiene, oggi è ancora meravigliosa, ma è diventata cattiva e intollerante. Una città che, anche perché cuore del cristianesimo, per lui è sacra e per cui calzano a pennello le immagini evangeliche: “E’ ora di scacciare i mercanti dal tempio. Il “tempio” è Roma”, afferma serio. Insinna concorda con l’appello dell’amico Alessandro Gassman ai romani affinché si rimbocchino le maniche per ripulire Roma, ma, a nome di tutti i cittadini perbene, lui vorrebbe che il vero cambiamento arrivasse dall’alto, da chi la Città eterna governa. “Chi ci amministra ci deve amare – prosegue Insinna -, deve amare Roma. Ci devono proteggere e far vivere bene. Invece veniamo trascurati, disprezzati e vessati”. Ma, precisa l’attore, non si tratta di “protezionismo” fine a se stesso, anzi, lui vorrebbe una Roma più bella e generosa per tutti, in cui gli stessi cittadini si impegnassero in prima persona soprattutto dal punto di vista umano. Perché, racconta, intorno a sé vede troppo indifferenza o, peggio, furbizia o violenza nei confronti degli “stranieri”. E spera che il prossimo Giubileo sia una grande occasione di accoglienza sincera, e non si risolve in una pulizia di facciata, per nascondere le solite magagne. “Noi cittadini – conclude -, nei confronti di chi arriva, profugo, esule o turista, dobbiamo ritrovare il gusto e il piacere dell’accoglienza”.

Il libro curato dal prof. Clauco B. Tiozzo

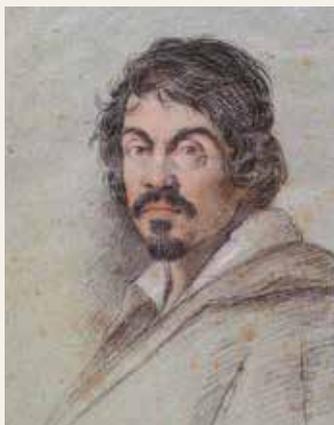
### IL SAN FRANCESCO CHE RICEVE LE STIGMATE DEL CARAVAGGIO DELLA CHIESA DI FAGAGNA

presentato con successo a Udine e a Fagagna, verrà illustrato anche presso l’Università di Venezia Campo San Fantin 1897 – Venezia

venerdì 23 ottobre 2015 alle ore 17.00

Quanti fossero interessati a parteciparvi possono rivolgersi alla Parrocchia di Fagagna via San Giacomo, 7 tel. 0432 800219 - parrocchia.fagagna@libero.it

foto: Renzo Sbiranti



Ritratto del Caravaggio di Ottavio Leoni

**Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)**  
Via San Giacomo, 7 – Tel. 0432/800219 – parrocchia.fagagna@libero.it  
TRIMESTRALE – C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta – Fagagna – Dir. Resp. Raffaella Sialino – Aut. Trib. Udine n. 9/92 – Litostil/Fagagna – Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE	33034 FAGAGNA (UD)
TASSA RISCOSSA	ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all’Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s’impegna a pagare la relativa tariffa.